DOMENICA, 01 MAGGIO 2011

Pagina 9 - Massa - Carrara

DOPO REPORT

Distruzione irreversibile

FABRIZIO MOLIGNONI CLUB ALPINO ITALIANO

In merito alla trasmissione Report e al quadro che è stato dato della realtà, alcune considerazioni meritano di essere fatte. E' ovvio che gli autori del servizio girano molte ore di filmati ed interviste e poi condensano in 15 minuti una sintesi parziale e che mira a denunciare uno stato di fatto: questo meccanismo è sempre rischioso per i rappresentanti delle istituzioni, perché li espone alla faticosa ricerca di spiegazioni e giustificazioni incomprensibili per chi ci vede da fuori.

Ammettere pubblicamente infatti la propria impotenza rispetto a normative non rispettate (ripristino ambientale, lavaggio e coperture dei camion, sviluppo delle polveri, ecc.) è apparso curioso ma anche preoccupante.

Desolante soprattutto verificare come a Carrara sia difficile, quando non impossibile, adottare o imporre alcune semplici soluzioni di buon senso e di civiltà. Tuttavia questi aspetti - pur importanti - distraggono a mio parere dal cuore vero del problema, e cioè dal fatto che le bellissime Alpi Apuane sono oggi la prima e unica catena alpina al mondo a reale rischio di estinzione. Quella che infatti un tempo era una coltivazione che si autoregolamentava a motivo anche della limitata tecnologia oggi si è trasformata in una distruzione massiccia e irreversibile dell'intero ecosistema. Versanti, creste delle montagne, ma anche falde acquifere, carsismi e flora.

Non potrà quindi essere la nuova galleria dei marmi a risolvere - da sola - i nodi veri del problema, quando non maturasse nella coscienza collettiva (cittadini, amministratori, attori economici) la convinzione che tutta l'impostazione deve essere rivista. Non vi è dubbio che nel futuro l'economia locale si riconvertirà, con la dismissione progressiva dell'attività di cava, per tutta una serie di motivi: il territorio ne trarrà vantaggio quanto più velocemente chi ne amministra i destini sarà in grado di intuire i cambiamenti. Va innestata un'altra marcia, meno miope, meno accaparratrice, più virtuosa e attenta al presente e al futuro del nostro territorio e dei nostri figli. E' anche possibile che per varie ragioni questa maturazione sia in ambito locale lunga e complicata. Ben vengano dunque tutte quelle occasioni che mostrino all'esterno le attuali sorprendenti contraddizioni: potrebbero aiutare anche noi a vedere un altro futuro possibile.